

# Accise, sconti fino al 4 luglio ma per il gasolio si riducono

**Matteo Salvini**  
Vicepremier,  
ministro  
dei Trasporti  
e leader  
della Lega



Oggi il decreto di proroga, solo gli aiuti sulla benzina restano tali e quali  
Salvini rilancia: “Le banche diano un contributo”

di **GIUSEPPE COLOMBO**  
ROMA

Il governo rinnova gli sconti sui carburanti. In versione ridotta. Sarà un decreto ministeriale, oggi, a dare forma alla nuova proroga della misura introdotta il 18 marzo per fronteggiare gli aumenti dei prezzi alla pompa causati dalla guerra in Iran. A ieri sera, lo schema messo a punto dai tecnici del ministero dell'Economia prevedeva un nuovo taglio delle accise per altri 28 giorni, da domani al 4 luglio. In tutto, quindi, quattro settimane. Ma i

vantaggi per chi ha un'auto diesel si apprestano a diventare meno generosi rispetto a quelli in scadenza a mezzanotte: la riduzione delle accise, infatti, passerebbe da 10 a 8 centesimi al litro. Considerato l'effetto dell'intervento sull'Iva, lo sconto al distributore sarebbe di 9,76 centesimi, inferiore rispetto ai 12,2 centesimi garantiti dal 23 maggio a oggi. Dai numeri alla direzione: l'esecutivo riduce ancora l'entità degli aiuti per l'acquisto del gasolio, già dimezzati con l'ultimo decreto, quando il taglio delle accise è passato da 20 a 10 centesimi. Gli sconti sulla benzina, anch'essi asciugati progressivamente, non subirebbero invece variazioni: 6,1 centesimi in meno su un litro di carburante. A finanziare l'intervento sarà l'extragettito Iva di maggio. A fronte di sconti ridotti, il governo punta comunque a preservare l'obiettivo “politico” della strategia contro il caro carburanti: il diesel sotto o intorno alla soglia psicologica dei 2 euro. Il mercato dà una mano: la discesa delle quotazioni del petrolio sta abbassando i prezzi al distributore. Uno sconto più contenuto rispetto ai precedenti, quindi, non intaccherebbe il benefi-

cio finale per gli automobilisti. Anzi - è la tesi dell'esecutivo - permetterebbe di tenere i costi alla pompa in linea con i livelli registrati ieri dal ministero delle Imprese: il prezzo medio del gasolio in modalità self service lungo la rete stradale si è attestato a 1,984 euro al litro, quello della benzina a 1,926 euro.

In attesa di capire come impiegare la flessibilità concessa dall'Europa - allo studio incentivi alle imprese per sostegni ai dipendenti - il governo punta ancora su un decreto tampone. Ma c'è chi vuole di più. Come Matteo Salvini, che ieri è tornato a battere cassa alle banche. A due in particolare: Unicredit e Intesa. Ditto puntato contro «guadagni e profitti senza precedenti». Da qui la richiesta di un «contributo» per sostenere «la crescita economica del Paese». Il leader del Carroccio si è detto convinto che il governo e il suo partito saranno «intransigenti», ma l'idea non ha raccolto adesioni tra gli alleati. Al punto che nelle chat dei parlamentari di Forza Italia, la mossa del vicepremier leghista è stata bollata come «l'ennesima sparata per provare a recuperare terreno su Vannacci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un benzinaiolo rifornisce un veicolo

